

L'Abruzzo e il cinema

"Fare un film è come fare un viaggio. Una ricerca in se stessi e negli altri. In ogni direzione, in tutte le direzioni in cui va la vita." Federico Fellini

La riflessione felliniana è l'assioma dell'intera arte cinematografica: il film è un viaggio che ci conduce per mano in un universo di luoghi, avvenimenti, emozioni. Ora più che mai è possibile far partecipare anche lo spettatore a questo viaggio.

"Si vede al cinema e viene la voglia di andarci". Questa semplice frase racchiude tutta l'essenza di questo connubio tra cinema e territorio in cui il viaggio non si limita più alla scoperta dei luoghi, ma si arricchisce delle emozioni, dei particolari e dei retroscena che hanno caratterizzato i film più amati, cogliendo così l'importanza del territorio nell'economia della narrativa cinematografica.

Trascorrere le proprie vacanze visitando i luoghi visti sul grande schermo, e così vivere in prima persona "il sogno filmico", è un trend in ascesa che ha già investito la scena del turismo internazionale e che, con merito, comincia ad interessare anche l'Abruzzo. L'aumento delle produzioni che scelgono la nostra regione per le proprie riprese testimonia la ricchezza culturale e paesaggistica del territorio abruzzese e allo stesso tempo dona un valore aggiunto a molti angoli ancora da scoprire.

Il Cine Turismo è un modo nuovo, originale ed affascinante di viaggiare alla scoperta dei luoghi che sono stati immortalati dalla pellicole che più ci hanno fatto sognare. Il Cine Turismo è il realizzarsi del sogno filmico che rende possibile un reale viaggio nei luoghi che hanno colpito il nostro immaginario, un modo per guardare coi propri occhi ciò che ci ha emozionato sullo schermo.

L'Abruzzo ha rappresentato per molti registi una location ideale per numerosi film di respiro nazionale ed internazionale.

Western d'autore come *Lo chiamavano Trinità*, *Continuavano a chiamarlo Trinità*, *Il deserto dei Tartari*, o letterari come *Il Nome della Rosa* di Jean Jacques Annaud tratto dal romanzo di Eco, sono stati girati a Campo Imperatore.

Il *Vetturale del San Gottardo* di Hans Hinrich ed Ivo Illuminati, con gli attori Giovanni Grasso, Leonardo Cortese e Mariella Lotti fu girato nel 1941 nella Valle del Sagittario, e, nello stesso luogo *Uomini e Lupi* nel 1956.

La guerra degli Antò, diretto da Riccardo Milano nel 1999 fu girato a Montesilvano.

La strada fu girato ad Ovindoli nel 1954, *Il ritorno di Don Camillo* fu girato a Rocca di Cambio, *Straziarmi ma di baci saziarmi* di Dino Risi con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi fu girato tra Rivisondoli e Pescostanzo nel 1968.

La volpe e la bambina (Le Renard et l'enfant) di Luc Jacquet fu girato nel 2007 nel Parco Nazionale d'Abruzzo.

Milarepa della regista Cavani fu girato nel 1974 tra Corfinio e Raiano.

Parenti serpenti, di Mario Monicelli fu girato nel 1992 a Sulmona.

Il viaggio della sposa, di Sergio Rubini del 1997 fu girato ad Assergi (L'Aquila), Castel del Monte (AQ), Isola Gran Sasso e Pietracamela.

Serafino, un film del 1968 diretto dal regista Pietro Germi, fu ambientato tra le montagne di Marche e Abruzzo, numerose sono le scene girate a Campo Imperatore.

L'orizzonte degli eventi, di Daniele Vicari con Valerio Mastandrea fu girato in parte sotto i laboratori del Gran Sasso.

L'ambientazione più affascinante per diversi film rimane quella della Rocca di Calascio, la più alta fortificazione d'Abruzzo, poco distante dalla piana di Campo Imperatore, nel comprensorio del Gran Sasso. Nel 1985 la Rocca fu scenario del film *Ladyhawke* con Michelle Pfeiffer del 1985. Seguirono *Il Nome della Rosa* e la serie Rai *Padre Pio*.